

Lodevole
Municipio della Città di Lugano
Palazzo Civico
Piazza della Riforma 1
6900 Lugano

Lugano, 7 settembre 2026

INTERROGAZIONE

Acqua piovana, perché non incentivarne il recupero?

**Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipali,**

L'estate appena trascorsa ha nuovamente evidenziato come i periodi di siccità e di scarsità di precipitazioni stiano diventando un fenomeno sempre più concreto e frequente anche per la nostra regione e Città. Una situazione che impone di riflettere non soltanto sulle misure da adottare nei momenti di maggiore criticità, ma anche su strumenti di prevenzione e quegli accorgimenti capaci di ridurre la pressione sulla risorsa idrica.

Tra questi rientrano i sistemi di raccolta, accumulo e riutilizzo dell'acqua piovana. Si può trattare sia di soluzioni semplici, come serbatoi collegati ai pluviali e destinati principalmente all'irrigazione, sia di impianti più strutturati, dotati di cisterne e sistemi di distribuzione, che permettono di utilizzare l'acqua raccolta per il risciacquo dei WC, la pulizia di superfici e, laddove tecnicamente possibile, altri impieghi domestici, artigianali o industriali che non richiedono necessariamente acqua potabile.

La questione assume particolare interesse anche alla luce dell'evoluzione delle precipitazioni: a periodi prolungati senza pioggia possono infatti alternarsi precipitazioni intense e concentrate, durante le quali importanti quantitativi d'acqua defluiscono rapidamente senza essere recuperati. Il riutilizzo dell'acqua piovana può quindi contribuire sia a ridurre il consumo di acqua potabile sia a valorizzare maggiormente una risorsa disponibile nei periodi di precipitazione. Su questo tema è stata presentata anche a livello federale una mozione che chiede di valutare forme di sostegno finanziario per privati e Comuni che investono in sistemi di recupero dell'acqua piovana.

Diversi Comuni ticinesi hanno già scelto di incentivare concretamente questo tipo di investimenti. Tra questi figurano, con modalità e importi differenti, Mendrisio, Collina d'Oro, Stabio, Comano, Castel San Pietro, Coldrerio e Val Mara.

Anche la Città di Lugano applica già principi di recupero e gestione sostenibile delle acque meteoriche in alcune proprie infrastrutture e nell'ambito di progetti legati alla cosiddetta "città

spugna". Come già indicato nella versione iniziale dell'interrogazione, il tema potrebbe quindi essere approfondito anche nell'ottica di favorire investimenti privati.

Naturalmente, sistemi di questo tipo non possono rappresentare da soli una risposta al tema dell'approvvigionamento idrico. Possono tuttavia costituire uno strumento complementare di prevenzione, contribuendo a ridurre l'impiego di acqua potabile laddove non strettamente necessario e coinvolgendo cittadini, proprietari immobiliari e imprese in una gestione più efficiente della risorsa.

Alla luce anche dell'attuale situazione finanziaria della Città, un eventuale incentivo dovrebbe evidentemente essere concepito in maniera mirata, proporzionata e semplice dal punto di vista amministrativo.

Alla luce di quanto precede, chiediamo pertanto al Lodevole Municipio:

1. Qual è la procedura amministrativa attuale a cui devono rivolgersi i cittadini oggi per realizzare uno di questi impianti?
2. Esistono attualmente incentivi, agevolazioni o altre forme di sostegno della Città di Lugano specificamente destinate all'installazione di sistemi privati di raccolta, accumulo e riutilizzo dell'acqua piovana? In caso affermativo, quanti contributi sono stati concessi negli ultimi cinque anni e per quale importo complessivo?
3. Come valuta il Municipio l'introduzione di un incentivo finanziario comunale specifico destinato a persone fisiche e giuridiche che installano sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche su edifici nuovi o esistenti?
4. Il Municipio ha già effettuato, o intende effettuare, un confronto con i modelli adottati da altri Comuni ticinesi, verificandone costi, utilizzo e risultati?
5. Qualora venisse ritenuta opportuna l'introduzione di un simile incentivo, quale modello ritiene maggiormente sostenibile dal punto di vista finanziario per la Città? È ipotizzabile, ad esempio, un contributo percentuale all'investimento con un importo massimo differenziato tra edifici residenziali e immobili a destinazione commerciale, artigianale o industriale?
6. Esistono fondi, crediti già stanziati, programmi ambientali o altri strumenti cantonali, federali o comunali che potrebbero permettere di finanziare o cofinanziare una simile misura senza gravare in maniera significativa sulla gestione corrente della Città?
7. Quanti edifici o infrastrutture di proprietà della Città dispongono attualmente di sistemi per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana? Per quali utilizzi viene impiegata e quali quantitativi di acqua potabile vengono indicativamente risparmiati ogni anno?
8. Nell'ambito delle nuove costruzioni, dei risanamenti e delle sistemazioni esterne, il Municipio intende promuovere maggiormente sistemi di ritenzione, infiltrazione, accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche, anche attraverso tetti verdi, superfici permeabili o altri principi riconducibili al modello della "città spugna"?
9. Considerando il ripetersi di periodi di siccità e l'esperienza dell'estate 2026, quale strategia preventiva intende adottare la Città per ridurre nel medio e lungo periodo l'utilizzo di acqua potabile per impieghi che potrebbero essere soddisfatti attraverso acque meteoriche o

altre fonti alternative? Anche i bacini di stoccaggio dell'acqua in valle potrebbero rappresentare una soluzione complementare a quanto può essere fatto sui singoli edifici?

Cordiali saluti,

Petra Schnellmann, PLR-PVL

Lara Olgiati, PLR-PVL

Sébastien Reuille, PLR-PVL

Carola Barchi, PLR-PVL

Rubens Bertogliati, PLR-PVL